

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



15/11

Una giornata interminabile per Giorgia Meloni al G20 di Bali, scandita da due interventi su tre sessioni di lavoro previste e incontri di peso in agenda, il più atteso con il presidente statunitense Joe Biden: quasi un'ora di faccia a faccia tra i due leader. Meloni arrivata al summit è stata accolta dal padrone di casa, il presidente indonesiano Joko Widodo.



16/11

L'aumento dei prezzi energetici è "una 'tassa' sulla nostra economia che non è possibile rinviare al mittente e che non può essere eliminata attraverso vane rincorse tra prezzi e salari", e in questo "resta cruciale la responsabilità delle parti sociali". Lo ha detto il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.



17/11

Si è chiusa la fase del collocamento del Btp Italia riservata agli investitori istituzionali, con la sottoscrizione di titoli per un controvalore di 4,713 miliardi di euro. Considerati i 7,281 miliardi acquistati dai piccoli risparmiatori, la diciottesima edizione del Btp Italia chiude con una raccolta che sfiora i 12 miliardi di euro di controvalore, a quota 11,994 miliardi.



18/11

"Occorre guardare al futuro conseguendo una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale: per fare questo è necessario riportare al centro le imprese come fulcro da cui partire per creare ricchezza e offrire lavoro". Ad affermarlo è il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.



MELONI: ITALIA IN PRIMA LINEA AL G20

Grande successo quello portato a casa da Giorgia Meloni nel suo primo importante viaggio istituzionale in qualità di Presidente del Consiglio al G20 di Bali. Sull'isola indonesiana il premier italiano ha avuto importanti colloqui con i leader mondiali, da Modi a Biden fino a Xi Jinping e Charles Michel. Nella conferenza stampa conclusiva dell'impegno balinese Giorgia Meloni ha fatto notare come il summit internazionale sia stato essenzialmente un successo diplomatico per l'Italia, che ha visto raffor-

zare la propria immagine istituzionale anche grazie all'apporto di soluzioni condivise a problemi complessi, guerra in Ucraina in testa. "La situazione era molto complessa. C'erano gli ingredienti perché si traducesse in un fallimento ma è stato un successo. La questione più complessa era la gestione dell'aggressione russa all'Ucraina, dove un successo è stato rappresentato dal negoziato sul grano, punto che io stessa ho sottolineato e che ha raccolto il sostegno di tutti i leader, Russia compresa", ha detto la premier in inaugurazione del suo discorso. Nonostante, per ammissione della stessa leader, non ci sia stato il tempo per organizzare tutti gli incontri bilaterali desiderati, l'Italia si è imposta come protagonista anche e soprattutto per il fatto che era la prima volta che la delegazione del Paese fosse guidata da una donna. "Confesso non sono riuscita a organizzare tutti i bilaterali chiesti con l'Italia, credo però che un elemento dirimente sia l'idea di un governo solido, stabile, che dà una proiezione di lungo periodo e che rende più facile immaginare l'Italia come fondamentale per le relazioni. L'Italia è stata protagonista del G20, intorno a noi c'è stata molta attenzione e curiosità, sicuramente anche dal fatto che l'Italia fosse l'unica nazione con un capo di governo donna, ce ne erano quattro su quarantuno partecipanti totali. Sul tema della parità il nostro Paese era un fanalino di coda, ora siamo all'avanguardia, ed è un elemento che fa piacere".

#MADRE

Quando non si sa che pesci prendere ci si appella a tutto. Non bastava che la neo eletta Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, all'appena concluso G20 di Bali, portasse a casa un successo diplomatico riconosciuto da tutto il mondo politico e istituzionale italiano e internazionale, no. Era più forte il desiderio di criticare, sempre e comunque, con la inevitabile conseguenza di ricoprirsene di ridicolo. Questa volta il pretesto utilizzato

da parte del mondo della stampa italiana gravitante a sinistra è stato trovato nella decisione, da parte di Meloni, di portare con sé la figlia Ginevra, di appena sei anni. Un comportamento giudicato irresponsabile nei confronti della bambina, ma anche non consona al decoro istituzionale. Critiche condivisibilmente rispettate al mittente e giudicate sia dal punto di vista formale che contenutistico del tutto prive di fondamento non solo dalla diretta interessata, ma anche da grossa parte dell'opposizione. A queste voci, incapaci di costruire argomentazioni fondate nel merito, bisognerebbe innanzitutto ricorda-

re che nessuno si può arrogare il diritto di sindacare sulle scelte educative di un genitore, in questo caso una madre, a maggior ragione se questa ricopre, come Meloni, un ruolo di tale livello di responsabilità. Ma si sa, quando a dominare la dialettica politica non è, come dovrebbe, il rispetto per gli avversari, ma l'invidia per ciò che si sarebbe potuto raggiungere ma non si è riusciti a realizzare, è questo ciò che accade.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



15/11

Prime spine per il premier Netanyahu che deve formare il prossimo governo. I problemi per Netanyahu - che ha 28 giorni per comporre l'esecutivo e può contare su una maggioranza di 64 seggi - nascono dalle richieste del leader radicale di destra Smotrich di avere il ministero della difesa e da quella di Ben Gvir di guidare il dicastero della Sicurezza pubblica.



16/11

"Coloro che, con la scusa della lotta contro l'Isis, danno sostegno all'organizzazione terroristica sono loro complici per ogni goccia di sangue che viene versata". Lo ha detto Erdogan facendo riferimento agli Usa e altri Paesi occidentali che sostengono in funzione anti Isis le milizie curde siriane del Ypg che, secondo Ankara, sono responsabili dell'attentato di Istanbul.



17/11

Contagi da Covid nuovamente in crescita in Giappone con il Paese che ufficialmente si confronta con l'ottava ondata del virus. Per due giorni di fila, i casi giornalieri hanno superato quota 100mila a livello nazionale, e oltre 10mila solo a Tokyo. Quarantasei delle 47 prefetture del Paese hanno segnalato aumenti, mentre i decessi nelle ultime 24 ore si assestano a 87.



18/11

Dopo la chiusura del G20 in cui USA, Corea del Sud e Giappone avevano parlato di rafforzare le contromisure militari contro Pyongyang, arriva la risposta di Kim Jong-un. La Corea del Nord ha lanciato un missile balistico intercontinentale caduto circa 210 chilometri a Ovest dell'isola di Hokkaido.



UCRAINA: CADUTO MISSILE IN POLONIA

Mentre al G20 si cerca una soluzione al conflitto in Ucraina, i leader presenti a Bali si sono dovuti riunire urgentemente per far fronte a un episodio quanto meno pericoloso per le sorti della guerra in corso e per una possibile escalation. Nella notte tra il 15 e il 16 novembre tutti i pezzi grossi presenti al G20 vengono svegliati da una notizia quanto meno sconvolgente. Dal fronte europeo, precisamente in un villaggio situato sul territorio polacco, vicino al confine ucraino, è caduto un missile che ha ucciso due persone. Il

presidente ucraino Zelensky, cavalcando il suo istinto, subito ha puntato il dito contro Mosca affermando a gran voce che la Nato avrebbe dovuto assolutamente intervenire contro la Russia. Anche il presidente polacco Duda era quanto meno sconcertato dall'accaduto ma, dopo aver perso momentaneamente la lucidità per analizzare l'evento, ha riposto piena fiducia nei vertici massimi della Nato e nelle loro deduzioni per evitare una pericolosa escalation. Fin da subito il presidente Biden e il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan insieme a Jens Stoltenberg e agli alleati Nato, hanno investigato sulle dinamiche dell'incidente avvenuto. Sebbene le ore successive all'avvenimento sono state quanto meno "ricche" di minacce tra Ucraina e Russia, Biden ha sempre sottolineato che era altamente improbabile che la Russia fosse responsabile diretta del lancio del missile. La Nato, conducendo velocemente le indagini, ha dato ragione all'intuizione di Biden affermando che molto probabilmente l'esplosione avvenuta a Przewodów sia stata provocata da un missile delle difese aeree ucraine che tentava di intercettare un altro missile sparato dalla Russia per colpire il territorio dell'Ucraina. L'ipotesi più probabile è che il missile della contraerea ucraina - di fabbricazione russa - abbia mancato il proprio bersaglio, o sia uscito dalla sua traiettoria, e sia finito in territorio polacco. Mentre Kiev ha chiesto l'accesso a tutti i dati dell'incidente, Zelensky ha continuato a sottolineare con forza che il missile non è stato lanciato dagli ucraini.

#TRUMP

La notizia che da qualche settimana circolava è stata finalmente confermata dal diretto interessato. Nonostante le elezioni di midterm non sono andate come i repubblicani si auguravano, L'ex Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha ufficializzato la sua prossima candidatura alle presidenziali 2024. In un discorso durato circa un'ora e trasmesso in diretta dalla sua residenza di Mar-a-Lago, in Florida, il tycoon ha rimar-

cato le differenze che lo dividono dall'attuale Presidente Joe Biden, a sua detta responsabile di un declino dell'immagine degli Usa nel mondo. Dopo che il Senato è rimasto in mano democratica mentre la Camera dei Rappresentanti è ufficialmente dei Repubblicani, Donald Trump sembra non aver perso lo slancio e la vis polemica che lo portarono a vincere la presidenza statunitense nel 2016. Davanti a una folla di fan in adorazione, il tycoon è intervenuto con un discorso fortemente impregnato di una retorica nazionalista, volta a differenziare la propria visione del Paese rispetto a quella espressa dall'attuale

leader Biden. Annunciato come "il prossimo Presidente degli Stati Uniti" dal presentatore della serata, Trump ha esordito con l'altisonante affermazione: "Il ritorno dell'America comincia oggi", per poi seguire nell'insultare Joe Biden per aver ridotto, a sua detta, il Paese "in declino, umiliato e deriso sulla scena internazionale". La corsa al ritorno alla Casa Bianca non sarà, però, molto semplice per Trump. Con la riconferma di Ron DeSantis in Florida l'ala repubblicana anti-trumpiana si sente più forte e, per le future primarie repubblicane, sa di avere un valido candidato per evitare il rischio di un Trump-bis.

LA SETTIMANA IN VATICANO



15/11

In un telegramma a firma del segretario di Stato, Pietro Parolin, Francesco esprime il dolore per le vittime dell'attentato del 13 novembre nel centro della città, che ha provocato 8 morti e oltre 80 feriti. Nelle scorse ore "ferma condanna" del patriarca Bartolomeo che si è recato sul luogo dell'attacco.



16/11

Francesco lancia un nuovo accorato appello, a fine udienza generale, per il martoriato Paese europeo colpito nelle ultime ore da oltre 100 razzi. Una preghiera perché "Dio converta i cuori di chi ancora punta sulla guerra" e anche un pensiero per le vittime dell'attentato di domenica a Istanbul.



17/11

"Non stanchiamoci di adoperarci per la drammatica urgenza del cambiamento climatico. Mettiamo in atto scelte concrete e lungimiranti, pensando alle giovani generazioni prima che sia troppo tardi!". Lo scrive Papa Francesco su Twitter ricordando la Cop27 in corso in Egitto.



18/11

Sul quotidiano La Stampa l'intervista di Domenico Agasso al Papa che ricorda l'incessante lavoro diplomatico della Santa Sede per individuare uno "spiraglio che possa portare verso un cessate il fuoco vero e dei negoziati veri": siamo vicini ai bisogni umanitari di un popolo "che porto nel cuore insieme alle sue sofferenze".



SE IL CUORE È AL BUIO, CERCHIAMO GESÙ

La desolazione è un sentimento molto comune che non va evitato ma accolto affinché trasformi i nostri cuori e li orienti a Cristo. Questo, in sintesi, il contenuto dell'ottava catechesi del Papa sul discernimento. La desolazione, ovvero "quando nel cuore è tutto buio, triste", può essere occasione di crescita, perché "se non c'è un po' di insoddisfazione, un po' di tristezza salutare", se non si ha la "sana capacità di abitare nella solitudine", di stare con sé stessi senza fuggire, si rischia "di rimanere sempre alla superficie delle cose" e di non raggiungere il

centro della propria esistenza. La desolazione provoca uno "scuotimento dell'anima": quando uno è triste è come se l'anima si scuotesse; mantiene desti, favorisce la vigilanza e l'umiltà e ci protegge dal vento del capriccio. Sono condizioni indispensabili per il progresso nella vita, e quindi anche nella vita spirituale. Una serenità perfetta ma "asettica", senza sentimenti, quando diventa il criterio di scelte e comportamenti, ci rende disumani: noi non possiamo non fare caso ai sentimenti, siamo umani e il sentimento è una parte della nostra umanità. Non vivere i sentimenti rende indifferenti alla sofferenza degli altri e incapaci di accogliere la nostra, aggiunge il Pontefice, si crea come una "distanza asettica". Invece, l'inquietudine - una sana inquietudine, un cuore inquieto e in ricerca - può essere una spinta decisiva per dare una svolta alla propria vita. Il Papa invita a non avere paura della desolazione, anzi a "portarla avanti con perseveranza, non fuggire. E nella desolazione cercare di trovare il cuore di Cristo, trovare il Signore. E la risposta arriva, sempre". L'insegnamento che la desolazione offre, per Papa Francesco, è che "di fronte alle difficoltà" non ci si deve mai scoraggiare, e che la prova va affrontata "con decisione, con l'aiuto della grazia di Dio che non ci viene mai a mancare".

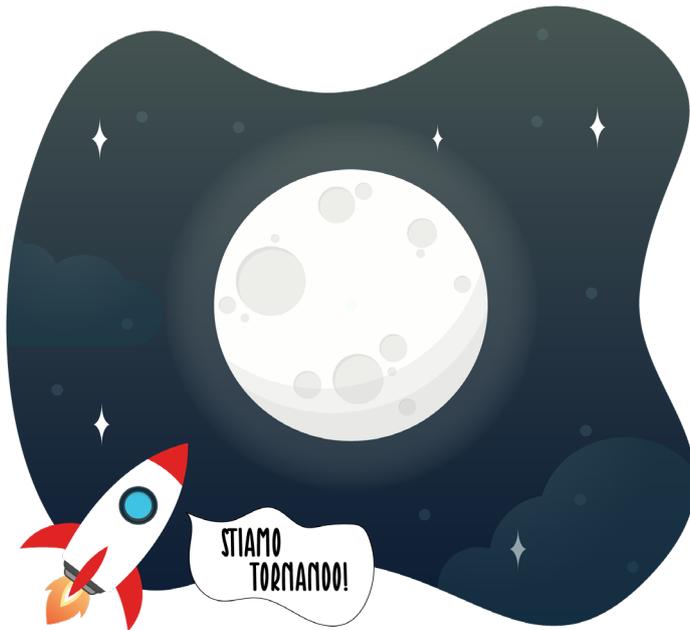
#COP27

Urgenza e responsabilità sono le parole chiave evidenziate da monsignor Nicolas Thevenin in occasione della Cop27 a Sharm El Sheikh. Il nunzio apostolico in Egitto e delegato della Santa Sede presso la Lega degli Stati arabi, è intervenuto al vertice sul cambiamento climatico, in corso nel Paese nordafricano fino al 18 novembre, per esprimere le posizioni della Santa Sede. Servono urgenza e responsabilità per affrontare, ha spiegato Thevenin, "la crisi climatica che colpisce troppe persone, soprattutto i più poveri e i più vulnerabili" e sono necessarie, è

stata l'indicazione, "azioni concrete per rafforzare i quattro pilastri dell'Accordo di Parigi: mitigazione, adattamento, finanza e perdite e danni". Le misure politiche, tecniche e operative non sono più sufficienti. Devono essere combinate. Questa l'analisi del nunzio, che propone "un approccio educativo che promuova nuovi stili di vita", favorendo un rinnovato modello di sviluppo e sostenibilità, basato sulla cura, sulla fraternità e sulla cooperazione. Un'altra questione indicata dalla Santa Sede è il fatto che non si può ignorare il legame tra clima, cibo e acqua. Un

approccio ai sistemi alimentari "può e deve svolgere un ruolo essenziale nelle politiche climatiche". Si sta riducendo, ha ricordato infine monsignor Nicolas Thevenin, il tempo "per raggiungere un risultato finale che possa rappresentare un vero passo in avanti". Il vertice sul clima in corso in Egitto è un appuntamento molto caro anche a Papa Francesco, che ha a cuore le questioni ambientali. Nell'Angelus di domenica scorsa il Pontefice aveva auspicato "che si facciano passi in avanti, con coraggio e determinazione, nel solco tracciato dall'Accordo di Parigi".

La vignetta di Gi



Pillole di Costume

#Artemis

Il nuovo razzo lunare della Nasa, Artemis 1, è partito per il suo volo di debutto con tre manichini a bordo. Se tutto andrà bene durante il volo di prova, che durerà tre settimane, il missile spingerà una capsula dell'equipaggio vuota in un'ampia orbita intorno alla Luna, per poi tornare sulla Terra con un ammaraggio nell'oceano Pacifico a dicembre. Dopo anni di ritardi e di sfioramento dei costi, Artemis 1 si è alzato in volo dal Kennedy Space Center raggiungendo le 160 miglia orarie in pochi secondi. Si tratta del razzo più potente mai creato dalla National Aeronautics and Space Administration.

Focus Comunicazione

#Qatar2022

Mancano pochi giorni al fischio d'inizio dei Mondiali in Qatar, ma quali sono i calciatori e le nazionali più popolari sui social media? Una domanda a cui ha cercato di dare risposta Se-eders. L'agenzia di marketing ha stilato una particolarissima classifica che vede protagonisti i giocatori e le squadre più seguiti su Instagram e Google. Con risultati sorprendenti. Sia Instagram che Google hanno un idolo indiscusso: Cristiano Ronaldo, che vanta ben 477 milioni di follower su Instagram. Appena dopo il suo rivale sportivo Lionel Messi (356 milioni), seguito a ruota da Neymar con 178 milioni. Su Google tutto è invariato nella top 10. Per quanto riguarda le nazionali, la classifica delle Top Five di Instagram è guidata dalla Francia, campione mondiale in carica, con ben 11.7 milioni di follower. Seguono Brasile e Portogallo mentre fuori dal podio resta l'Inghilterra. Soltanto quinta l'Argentina vincitrice dell'ultima edizione della Coppa America. La classifica Google, invece, ribalta i risultati: la Francia è quinta mentre la medaglia d'oro va all'Argentina.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

Il successo nel G20 le dà ancora più autorevolezza non solo in politica estera ma anche in quella interna.



Narendra Modi

E' il leader che più di tutti ha brillato nel G20, complice anche il suo ufficiale allontanamento dalla Russia di Putin.



Jake Sullivan

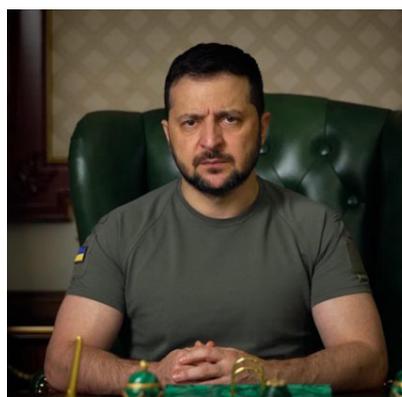
Il Consigliere della sicurezza nazionale USA è l'uomo chiave nella risoluzione della crisi del missile caduto in Polonia.

Chi Scende



Roberto Saviano

Iniziato il processo allo scrittore per aver diffamato il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.



Volodymyr Zelensky

La diplomazia non è il suo forte e dopo il missile in Polonia chiede l'intervento immediato della Nato.



Enrico Letta

Il suo partito rischia di collassare (non solo nei sondaggi) molto prima dell'inizio del congresso previsto nel 2023.

